



Roma verso il voto. Progetti e attese

Domenica 14 giugno le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunitario. La parola ai candidati

Quattro le liste che concorreranno alle prossime elezioni della Comunità ebraica romana, in programma domenica 14 giugno. In ordine di presentazione "Per Israele" (candidata presidente Ruth Dureghello); "Menorah" (candidato presidente Maurizio Tagliacozzo), "Binah-Cer posto per tutti" (candidata presidente Claudia Fellus) e "Israele siamo noi" (candidata presidente Fiamma

Nirenstein). Ventisette i consiglieri che formeranno il nuovo Consiglio. Abbiamo chiesto ai quattro candidati capolista di presentarsi e di presentare la loro squadra, le loro aspettative, i loro progetti, la loro aspirazione di conquistare la fiducia degli elettori.

Educazione, gestione e bilancio, emergenza sociale, risoluzione delle controversie interne, rapporto con

i media e politica della comunicazione. Tanti i temi toccati e che andranno inevitabilmente al cuore del futuro governo comunitario.

E se Dureghello, attuale assessore alle scuole, vede nel modello educativo proposto un fiore all'occhiello e un punto di partenza per potenziare ulteriormente l'offerta, Fellus



si richiama a uno slancio che definisca una più adeguata impostazione dell'istituzione. Per una scuola, dice, dove ciascuno studente possa trovare "un'opportunità di crescita".

Tassello imprescindibile per Tagliacozzo è un rapporto più ragionato con il mondo dell'informazione perché la sovra-

sposizione, dice, "spesso non consente di raggiungere i risultati migliori". Mentre Nirenstein mette in guardia contro il rischio di un ebraismo europeo troppo sulla difensiva, anche in ragione del crescente antisemitismo: "Siamo minacciati, abbiamo ristretto gli spazi. Una situazione intollerabile".

(Interviste di Adam Smulevich)

Ruth Dureghello - Per Israele

"Una scuola ancora più all'avanguardia"

"Perché questo nome? Perché intendiamo dare continuità a un percorso intrapreso oltre venti anni fa, perché sosteniamo Israele senza se e senza ma, perché se vogliamo garantire un futuro alla nostra Comunità dobbiamo mantenere un legame strettissimo con chi opta per l'aliyah, aiutare chi intraprende questa scelta ad inserirsi in Israele e al tempo stesso fare in modo che il legame con Roma non venga mai meno". A parlare è Ruth Dureghello, assessore alla scuola della Comunità ebraica e candidata presidente con la lista 'Per Israele'. "Il nostro impegno - sottolinea



- è per un ebraismo vivo che valorizzi la Comunità come luogo di condivisione della nostra identità, del nostro essere ebrei romani. Prestando in particolare attenzione alle fasce più deboli, al rafforzamento dell'educazione, a una gestione attenta ed efficace della macchina comunitaria".

Anche in ragione dell'incarico svolto negli ultimi sette anni, la scuola assume un ruolo centrale. "Gestire l'educazione - spiega - è una grande responsabilità. I contenuti vanno continuamente aggiornati e sostenuti, valorizzando un modello educativo che ci permette di essere oggi in competizione, una competizione del tutto positiva, con le migliori scuole ebraiche del mondo". Potenziare l'insegnamento, afferma ancora l'assessore, "significa migliorare ulteriormente la nostra offerta, orientare i giovani verso le università, favorire progetti che permettano l'ingresso nel mondo del lavoro

anche attraverso le start-up". Primo punto del programma 'Organizzazione e bilancio', nella convinzione che sia "ancora molto da migliorare". Tra le priorità che sono indicate la semplificazione della struttura comunitaria attraverso la razionalizzazione dei servizi e la valorizzazione del personale; la modernizzazione dei sistemi informativi e l'armonizzazione dell'attuale database anagrafico per tutti i dipartimenti e gli enti ebraici; l'unificazione dell'assessorato al Bilancio con il nuovo assessorato all'Organizzazione "con l'obiettivo di implementare le procedure aziendali e il controllo dell'attuazione del programma"; la revisione del sistema di bilancio da pubblicistico a civilistico; lo studio e l'attuazione della riforma dei tributi; la creazione di un ufficio dedicato al fundraising.

Di sé Dureghello dice di ritrovarsi nella definizione "una madre ebrea" e di essersi proposta alla presidenza anche nel solco di tale peculiarità. "Sono convinta del fatto che essere madre sia un valore aggiunto, in ragione di determinati valori e determinate concretezze che caratterizzano la nostra identità e che ci connotano. Voglio però sottolineare che la mia più grande forza è la mia squadra: 26 persone meravigliose, espressione dei diversi volti e tradizioni della Comunità, uomini, donne, giovani armati della stessa mia determinazione, grande passione e senso di responsabilità per il ruolo che si propongono di andare a ricoprire".

Maurizio Tagliacozzo - Menorah

"Basta con la sovraesposizione mediatica"

"I programmi delle quattro liste sono in apparenza molto simili. A fare la differenza sono così le scelte di fondo e l'impostazione che si vuol dare al lavoro del Consiglio. Cito due temi a titolo d'esempio: l'approccio verso i media e il mondo dell'informazione e la qualità del rapporto che si vuole instaurare tra la nostra Comunità e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane". Maurizio Tagliacozzo, imprenditore, è il candidato presidente della lista Menorah. Una proposta che nasce nella convinzione che sia giunto il momento "di guardarsi un poco più dentro, invece di guardare solo all'esterno". Così, dal punto di vista dell'esposizione mediatica, "bisogna che sia minore rispetto a oggi e inevitabilmente più ragionata e pertinente perché la sovraesposizione spesso non consente di raggiungere i risultati migliori".

Mentre nei rapporti con l'UCEI sarebbe tempo di porre fine a distorsioni e invasioni di campo "che creano nervosismo tra gli addetti ai lavori e una gran confusione all'esterno".

E se sul fronte educativo l'obiettivo è di erogare più borse di studio per gli allievi meno abbienti e di implementare un programma di aggiornamento costante per il corpo docente, per fronteggiare il crescente disagio sociale l'idea è quella di sostenere le diverse realtà che operano nel settore con un'azione di supervisione e sorveglianza da svolgere "nel pieno rispetto dell'autonomia patrimoniale e giuridica dei singoli enti".

Tra le peculiarità di Menorah, inoltre, quella di aver redatto un codice etico che intende guidare le scelte dei candidati sia per quanto riguarda i processi interni sia nell'eventuale gestione comunitaria.

Tre punti cardine: massima trasparenza nei processi decisionali; partecipazione più estesa e varia che favorisca meccanismi di ricambio generazionale; assenza di conflitti di interesse. "Quando lo abbiamo pensato e realizzato ignoravamo l'esistenza di un altro codice che la Comunità sottopone, indipendentemente, a tutti i candidati. Ma ho la sensazione che da alcuni non sia visto come un automatismo, mentre il nostro ha il merito di essere molto chiaro e stringente. A prescindere che si venga eletti o meno - spiega Tagliacozzo - è nostra intenzione essere al di sopra di ogni sospetto". Pur non avendo mai svolto l'incarico di Consigliere, tiene infine a sottolineare la lunga esperienza maturata sul campo: dalla presidenza di Ospedale israelitico e Casa di riposo, alla vicepresidenza della Commissione dedicata al recupero dei tributi, al ruolo di leadership nell'Ort, realtà di respiro internazionale che si occupa di educa-



zione e giovani in campo ebraico. "Provo un amore profondo per questa Comunità. Una Comunità che, ultimamente, sento un po' diversa rispetto a quella che ho sempre cercato e voluto. Più lontana, meno inclusiva. Per questo - sostiene Tagliacozzo - è auspicabile un cambio di rotta".

PER ISRAELE

- Ruth Dureghello
- Edoardo Amati
- Edith Arbib Anav
- Giovanni Ascarelli
- Stefania Astrologo
- Piero Bonfiglioli
- Eugenio Calò
- Daniela Debach
- Ruben Della Rocca
- Bruno Di Gioacchino
- Serena Di Nepi
- Roberto Di Porto
- Cherie Dyana Fadlun
- Micol Finzi
- Daniel Funaro
- Alain Gelibter
- Roberto Guetta
- Isacco Jack Luzon
- Lello Mieli
- Claudio Moscati
- Giacomo Moscati
- Giordana Moscati
- Donatella Pajalich
- Elio Raccach
- Angelo Sed
- Gadiel Caj Tachè
- Antonio Toni Spizzichino

MENORAH

- Maurizio Tagliacozzo
- Ariel Arbib
- Doris Arbib
- Deborah Astrologo
- Ilan David Barda
- Massimo Bassan
- Walter Bedussa
- Ruben Benigno
- Guido Coen
- Roberto Coen
- Alessandro Di Veroli
- Fabrizio Fiano
- Massimo Gai
- Deborah Guetta
- Roger Hannuna
- Fabrizio Manasse
- David Meghnagi
- Emilio Nacamulli
- Alessandra Piperno
- Sandro Sermoneta
- Dalia Sestieri
- Ruben Spizzichino
- Serena Terracina
- Amos Tesciuba
- Sara Tikvà Tesciuba

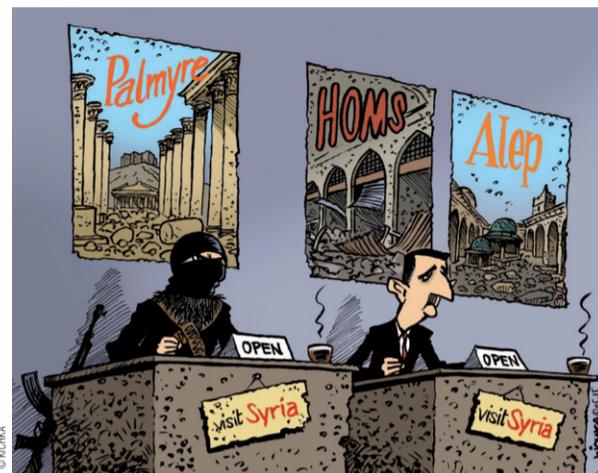
GENOVA - ARIEL DELLO STROLOGO ALLA PRESIDENZA

“Senza nuove energie, senza ricambio generazionale, le Comunità ebraiche rischiano di assolvere unicamente, e con sempre maggiore stanchezza, il compito di erogare servizi agli iscritti. Per questo il messaggio che arriva da Genova, con cinque esponenti su sette del Consiglio appena eletto che hanno meno di 40 anni, ha un forte valore simbolico. I giovani protagonisti, una sfida davvero attuale nel nostro quotidiano”. A parlare è Ariel Dello Strologo, avvocato e dirigente pubblico oltre che stimato membro del Consiglio dell’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, cui il nuovo direttivo ai vertici della kehillah ligure ha affidato il compito di guidarla per i prossimi quattro anni. Un impegno che Dello Strologo si prefigge di portare avanti promuovendo da un lato l’aggregazione e la partecipazione alla vita comunitaria e dall’altro mantenendo alta la percezione della Comunità stessa nella società genovese. Partner di uno dei più importanti studi legali (fondato da Mauro De Andrè, fratello del leggendario Fabrizio), Dello Strologo è anche presidente del Porto Antico e siede nel Consiglio del Teatro Stabile. Ad affiancarlo nella Giunta comunitaria Miryam Kraus (vicepresidente) e il neo assessore Angiolo Chicco Veroli. Nella squadra di governo anche Gionata Zazzu, Sara Vitale, Valeria Vesali e Silvio Sciunnach.



Siria, le città in macerie

“Il mio progetto per la Siria? Sangue, morte, macerie”. Così la matita di Michel Kichka ironizza sulle aspirazioni (non troppo dissimili) dei criminali dell’Isis e del dittatore siriano Assad.



Claudia Fellus - Binah

“Superiamo le divisioni, più dialogo interno”

“Avvertiamo che siamo in una fase di forte disgregazione e che esistono contrapposizioni su temi che non dovrebbero dividere: l’essere più o meno osservante, l’essere più o meno filo-israeliano. Adesso è il momento di riunire tutte le componenti costruendo un ponte che faccia convivere diversi pezzi di Comunità”. Claudia Fellus, dirigente con esperienza in campo educativo e sanitario, traccia con queste parole l’orizzonte della lista al femminile ‘Binah-Cer posto per tutti’, di cui è la candidata presidente. Un impegno sancito anche nel primo punto del programma, intitolato ‘Superiamo le divisioni’, e in cui si legge: “Vogliamo una comunità dalle molteplici anime che ricalchi, in piccolo, quel meraviglioso caleidoscopio di origini e di idee che caratterizza la società israeliana. Israele come fonte d’ispirazione per costruire una Comunità nella quale stare a proprio agio con le persone più osservanti e con quelle che lo sono meno”. Fellus lancia un appello: “Basta con le lacerazioni, basta con gli ‘o sei con me o sei contro di me’. Sono discorsi che fanno solo del male alla nostra Comunità. La verità, ed è una provocazione fino a un certo punto, è che prima di parlare di dialogo con gli altri, dovremmo praticarlo realmente tra di noi”. Tra gli obiettivi prioritari delle Binot, sottolinea, “una diversa trasparenza, a partire dai bilanci, e una diversa gestione della Comunità nel suo complesso”. Con una scuola che risponda



a cinque requisiti: qualità dell’offerta formativa, professionalità dei docenti, innovazione nei metodi di insegnamento e apprendimento, dimensione internazionale della docenza, capacità di organizzazione e di inclusione. “La nostra è una scuola trasversale che accoglie al suo interno identità e realtà socio-culturali variegate. Per far sì che ciascuno studente possa trovarvi una possibilità di crescita è necessario investire in una più adeguata impostazione di fondo. Due – afferma Fellus – i concetti chiave: innovazione e qualità”. E ancora, tra i temi fondamentali, attenzione al sociale, casherut nazionale, valorizzazione delle risorse umane, lotta alle intolleranze. Muovendo in particolare le leve della cultura, “l’arma più efficace che abbiamo per combattere antisemitismo e pregiudizio”. Fellus indica come punto di forza l’insieme stesso delle Binot: “Un gruppo di persone capaci, desiderose di operare per la Comunità, completamente estranee a un modo di pensare e agire che è ormai superato. Una ventata di freschezza per tutta la kehillah romana, nel solco del lavoro proficuo svolto dalle nostre rappresentanti nel Consiglio dell’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. I risultati raggiunti in quella sede sono stati uno stimolo ad accettare questa sfida, che arriva in un momento non semplice e particolarmente complesso della mia vita”.

Fiamma Nirenstein - Israele siamo noi

“Troppo odio, non facciamoci rubare il futuro”

“Ho sempre servito Israele e il mondo ebraico. Attraverso articoli e libri, ma anche attraverso l’impegno nelle istituzioni e in qualità di vicepresidente della Commissione Affari Esteri della Camera. Conosco bene Roma e la sua Comunità ebraica: ho vissuto in ‘piazza’ per anni, ho fatto parte del Consiglio, qua è nato mio figlio Beniamino. Trovo che sia arrivato il momento di farsi avanti anche in questa nuova veste, soprattutto in un momento storico in cui l’ebraismo europeo è costretto a fronteggiare un’ondata di antisemitismo spaventosa. Siamo minacciati, abbiamo ristretto i nostri spazi, soffriamo. Una situazione che è diventata intollerabile”. Così Fiamma Nirenstein, giornalista, scrittrice ed ex deputata, in lizza per la presidenza della Comunità con la lista ‘Israele siamo noi’. Primo punto del programma il sociale. “Sociale in senso lato, perché nessuno in questa Comunità deve sentirsi ai margini. Servono sportelli per ogni esigenza insieme ad aiuti economici, ma anche iniziative che diano dignità a tutti, nessuno escluso”. Segue a stretto giro la scuola. “Il mio obiettivo è che i nostri allievi parlino l’inglese e l’ebraico come l’italiano e che siano pronti da subito per esperienze internazionali di un certo livello. Al tempo stesso sogno una scuola che prepari alle nuove tecnologie, alle scienze e alle start-up e in cui i grandi rabbini e i grandi intellettuali ebrei siano citati al pari di Dante e di altri letterati non ebrei che hanno fatto la storia del pensie-



ro italiano ed europeo. Vorrei, e lo dico con orgoglio fiorentino, che la nostra scuola diventasse il simbolo di un nuovo Rinascimento”. Un progetto ambizioso, avverte la giornalista, ma alla portata di quella “che è la più antica e gloriosa Comunità della Diaspora, il cui respiro deve arrivare al mondo intero”. Tre le parole chiave di questa campagna elettorale: aprire, innovare, ascoltare. Una campagna condotta non senza alcune tensioni. “C’è stato, in queste settimane, chi ha sostenuto che non sarei dentro i problemi della Comunità ‘day by day’. È un’accusa ridicola – denuncia Nirenstein – perché impegnandomi come mi so impegnare, sono sicura di poter colmare eventuali lacune. Al mio fianco ho inoltre una squadra competente e preparata sui diversi aspetti di vita comunitaria, che mi sta educando nei minimi particolari”. Squadra che si è trovata compatta nel rivendicare la seguente missione: “Siamo per una comunicazione autorevole, chiara, di contenuto, come sa fare solo chi conosce perfettamente la lingua italiana e gli argomenti di cui parla e non per fare spettacolo sui media; siamo per la salvaguardia e la promozione, verso ogni istituzione, dei lavori storici delle famiglie ebraiche romane, perché abbiamo lavorato con ogni istituzione politica locale, nazionale, internazionale, di qualsiasi colore”.

BINAH

- Claudia Fellus
- Lorella Ascoli
- Valeria Calò
- Fiorella Castelnuovo
- Sabrina Coen
- Brunella Di Castro
- Fabiana Di Porto
- Ariela Massarek
- Silvia Mosseri
- Simona Nacamulli
- Eva Ruth Palmieri
- Laura Perugia
- Anna Piperno
- Stella Sermoneta
- Loredana Spagnoletto
- Alessandra Spizzichino
- Cinthia Spizzichino
- Silvia Luperini

ISRAELE SIAMO NOI

- Fiamma Nirenstein
- Marco Sed
- Robert Hassan
- Giorgia Calò
- Alberto Ouazana
- Raffaele Pace
- Roby Dagan
- Giorgio Israel
- Marco Della Rocca
- Fabio Mieli
- Emanuele Di Segni
- Alberto Spizzichino
- Alberto Piazza O Sed
- Tiziana Della Rocca
- Marco Sed
- Roberto Perugia
- Massimiliano Calò
- Felice Guetta
- Barbara Vivanti
- Giancarlo Di Castro
- Davide Spagnoletto
- Pacifico Di Nepi
- Fabio Cristofari
- Yacov Naim
- Daniel Di Porto
- Aldo Astrologo
- Sandra Calò